

Covid, quarta dose per gli anziani

**Il Cts riunito ieri ma ancora non c'è la decisione: «Servono altri studi»
In calo le terapie intensive anche se i contagi aumentano e pure i ricoveri**

Manuela Correra

ROMA. Nuovo balzo dei casi di Covid-19 che nell'arco degli ultimi sette giorni hanno fatto registrare un +32% a livello nazionale, con i contagi che corrono soprattutto al Sud. E sul fronte ospedaliero frenata del calo dei ricoveri in terapia intensiva, anche se l'incidenza dei casi sta diminuendo in molte province. Un quadro con numeri ancora in crescita, dunque, mentre si continua a valutare l'opportunità di procedere alla quarta dose vaccinale per alcune categorie come gli anziani ed è atteso il parere dell'Agenzia italiana del farmaco (Aifa). Ieri si è tenuta la prima riunione del Comitato tecnico scientifico (Cts), ma l'Aifa ha poi chiarito che dovranno rivedersi per prendere la decisione. Cioè quarta dose per gli anziani e per i degenzi delle Rsa.

Per la seconda settimana consecutiva, evidenzia il

monitoraggio della Fondazione Gimbe, si registra un netto incremento dei nuovi casi di Covid ed in 38 province sono rilevati oltre mille contagi per 100mila abitanti. Dal 16 al 22 marzo sono stati oltre mezzo milione, con un aumento del 32,4%. I contagi corrono in particolare nel Sud Italia, dove sono cresciuti del 42,2%, mentre il nord ovest, il nord est e il centro si attestano intorno al 30% e le isole al 17,7%. Sempre nella settimana dal 16 al 22 marzo, Gimbe registra invece una lieve diminuzione dei decessi: sono stati 924 a fronte dei 976 della settimana precedente. A fronte di questi numeri, salgono i ricoveri in area medica del 5,9% (+496) e calano, anche se in misura minore rispetto alla scorsa settimana, i ricoveri in terapia intensiva (-47), pari a -9,4%. A livello nazionale, inoltre, l'Agenzia per i servizi sanitari regionali (Agenas) segnala che l'occupazione dei posti nei reparti ospedalieri da parte di pazienti Covid è ferma al 14% ma nelle ultime 24 ore rag-

giunge il 35% in Calabria e altre 5 regioni registrano valori superiori al 20%, ovvero sopra il livello di allerta del 15%. L'occupazione delle intensive, invece, è stabile al 5% ed è sotto la soglia di allerta del 10% in tutte le regioni. Numeri nuovamente in crescita anche nel bollettino quotidiano del ministero della Salute: sono 81.811 i nuovi contagi nelle ultime 24 ore (ieri 76.260) e le vittime sono 182 (ieri 153). Il tasso di positività è al 15%, in aumento. Sono invece 447 i pazienti in intensiva, 19 in meno rispetto a ieri, ed i ricoverati nei reparti sono 9.029 (+90). Anche se i contagi sono in aumento, frena tuttavia la crescita dell'incidenza in 58 province: secondo l'analisi del matematico Giovanni Sebastiani del Cnr, tra queste ci sono quasi tutte le 43 province cresciute per prime come numero di casi a inizio marzo. Intanto, l'Aifa sta valutando l'opportunità di una seconda dose booster dei vaccini anti-Covid per particolari categorie di soggetti ma, considerato il

complesso dei dati disponibili, la Commissione tecnico scientifica dell'Aifa ha deciso che sono necessari ulteriori approfondimenti integrando le evidenze scientifiche internazionali con i dati di studi in corso in Italia. Essenziale, afferma la Cts, resta il completamento del ciclo vaccinale. A complicare la situazione sono le varianti del virus.

Nelle regioni dove si è raggiunto il picco nelle settimane passate la curva si affloscia



Assistenza in ospedale a un malato di Covid



Peso: 42%